

PADOVA

e il suo territorio

5

Editoriale

6

Mostrare l'architettura Pezzo per Pezzo

Renzo Piano

11

Il Premio Internazionale di Architettura Barbara Cappochin

Giuseppe Cappochin

19

Padova e le sue mura

Vincenza Cinzia Donvito e Ugo Fadini

23

Il cantiere delle mura prima del Sior Bortolo

Franco Benucci

26

Il Tezzone di Padova e il sistema bastionato cinquecentesco

Andrea Ulandi

30

I risultati dell'ispezione al torrione dell'Arena

Adriano Verdi

32

In prigione per le mura di Padova

Claudio Grandis

37

Camilla Gregeta Erculiani, "scienziata" padovana del Cinquecento

Cristina Marcon

44

L'omaggio di Arquà Petrarca a Vinicio Boscaini

Mariela Vascon

46

Rubriche

55

I lettori ci scrivono

I risultati dell'ispezione al torrione dell'Arena

di
Adriano Verdi

Si propongono alcuni criteri d'intervento per il recupero dei locali interni, tuttora inaccessibili.

Nella primavera del 2012, in seguito all'emozione per la vista delle straordinarie immagini delle casematte interne al torrione dell'Arena e alla restituzione grafica del rilievo geometrico steso nell'occasione dal Gruppo Speleologico Padovano del CAI, nell'ambito del progetto chiamato "Padova sotterranea: le mura", svolto in collaborazione col Comitato Mura di Padova, si decise che alle ispezioni, alle documentazioni fotografiche e ai rilievi era necessario far seguire la condivisione dei risultati, non più limitata alla sola Amministrazione comunale e ai suoi tecnici, ma anche a tutta la cittadinanza. Ed è quello che è stato fatto nel giugno 2012 con l'esposizione delle tavole di rilievo dei quattro casi più significativi presso il cortile pensile del palazzo municipale: così gli spazi nascosti e inaccessibili del torrion Piccolo, del camatta sul saliente dell'Alcorno, della porta Ognissanti e, appunto, del torrione dell'Arena sono stati svelati a tutti.

Lusingati dall'attenzione manifestata per la ricerca, non abbiamo nascosto l'intenzione che l'interesse si trasformasse in azioni concrete di recupero. In taluni casi, quelli più semplici, si trattava magari solo di ripristinare una scala o una rampa, di riaprire una botola e di asportare i rifiuti accumulati. In altri casi di ridotta accessibilità, per crolli o interramenti, lo studio sarebbe dovuto essere ripreso dopo i necessari sondaggi archeologici e alcuni lavori di sgombero.

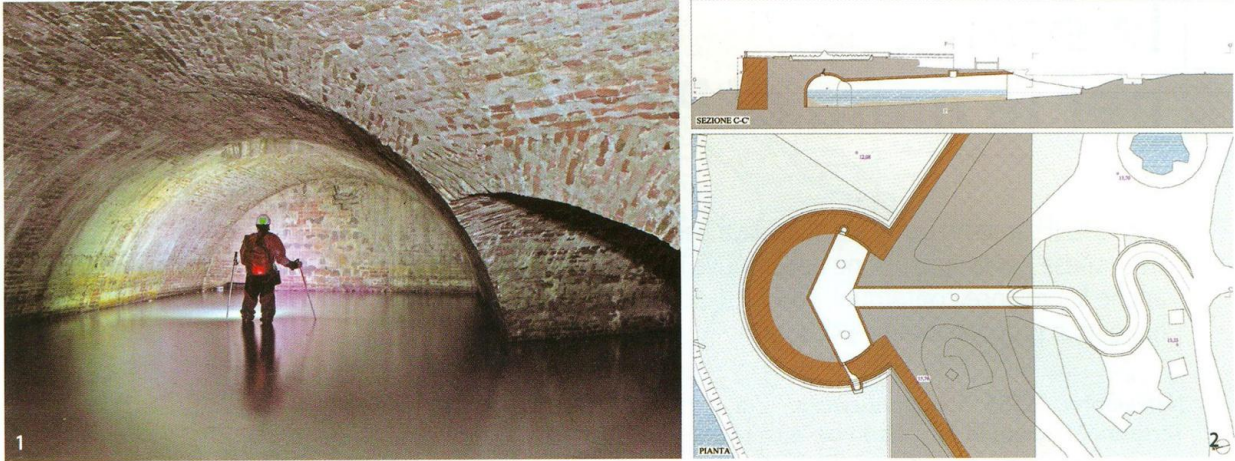
Ma per il caso del *torrione dell'Arena*, quello più importante per dimensione, accogliendo lo stimolo del sindaco, abbiamo approfondito l'analisi, riflettuto sulle modalità d'intervento, misurate le entità in gioco, sondate le imprese specializzate per definire i costi, e alla fine confezionato

un progetto preliminare d'intervento con una stima delle spese necessarie per il suo recupero. E cogliamo l'occasione odierna per consegnare l'elaborato all'Amministrazione.

I criteri d'intervento che abbiamo messo a punto per l'occasione possono costituire una traccia utile anche in altri casi simili: per il torrion Piccolo, ad esempio.

Ma va sottolineato, in particolare, il risultato ottenuto per *porta Ognissanti al Portello*, un caso di proficua collaborazione *in corso d'opera* con i tecnici dell'Ufficio Edilizia Monumentale, nell'ambito della convenzione tra l'Associazione e il Comune, e con quelli della Soprintendenza, che ha visto l'estendersi dell'area di sondaggio archeologico dalla porzione ristretta, prevista inizialmente nella navata occidentale, all'area con forte sospetto d'interesse dalla parte opposta, dove infatti è stata rinvenuta prima una botola di accesso ai vani sotterranei e poi addirittura la scala. Il metodo di svuotamento dai fanghi prospettato per il torrione dell'Arena ha suggerito un intervento analogo anche per le straordinarie camatte nascoste sotto il vano di passaggio della porta, che si è rivelata essere un nuovo tipo di porta-bastione, simile alla porta di San Tommaso di Treviso, ma diverso da quelli conosciuti nella nostra città, arricchendo ulteriormente la già notevole complessità del fronte bastionato padovano, campo di sperimentazione delle tecniche difensive che si andavano via via affinando nel corso della prima metà del '500.

Dopo un incontro promosso dal Comitato Mura con Paolo Salandin del Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Padova, sono stati formulati alcuni *criteri d'intervento*, che riportiamo qui accanto. □



Per rendere accessibili gli spazi interni del torrione dell'Arena, ora invasi da acqua e limo fino all'imposta delle volte, sono consigliati i seguenti passi preparatori:

- l'ingresso per i lavori dovrà essere lo stesso di quello originario e di quello definitivo per il pubblico, cioè dalla galleria che aveva lo scopo di consentire l'attraversamento del terrapieno dall'interno della città fino ai locali interni (le *casamatte*, ambienti chiusi da ogni parte da muro e superiormente da volta ricoperta con terra per il ricovero delle munizioni e per l'accesso alle postazioni di tiro dell'artiglieria) raggiungibili con percorsi senza gradini;
- poiché sulla piattaforma del torrione, centrata proprio sopra il vano della casamatta, nei primi anni del '900 è stata costruita la grande vasca circolare dei giardini pubblici, e sopra la galleria è stato realizzato il percorso a salti, ora all'asciutto, che scende verso sud, superando anche la posizione del muro di tamponamento moderno del corridoio, a circa 27 metri dall'imbocco, per riaprire l'ingresso si dovrà probabilmente interrompere un tratto delle cascatelle per adibirlo a sentiero d'entrata;
- dato che la zona a ovest delle cascatelle è alberata con magnolie ed è fittamente ricoperta dalle loro radici superficiali, si valuta più adatto un nuovo percorso d'accesso distaccantesi dal vialetto a est;
- prima dello scarico dell'acqua all'esterno è necessario analizzare chimicamente il liquido e i fanghi per individuare le corrette modalità di smaltimento;
- prima dello svuotamento dovranno essere poste sotto controllo le murature interne della struttura per osservare tempestivamente eventuali movimenti di rotazione o di spianamento verso l'interno, possibili in particolare nelle pareti lunghe a contatto col terrapieno imbibito sull'altro lato;
- lo svuotamento dovrà avvenire molto lentamente, controllando eventuali movimenti strutturali;
- dopo la parte liquida, il fango mescolato all'acqua potrà essere asportato con un escavatore a risucchio; la movimentazione avverrà con mini robot e operatori in assistenza con attrezzi manuali;
- particolare attenzione sarà posta in fase di aspirazione nella ricerca dei livelli pavimentali e nel separare eventuali reperti archeologici;
- una volta rimosso il fango si effettuerà la pulizia finale della casamatta con acqua ad alta pressione e aspirazione dei residui mediante escavatore a risucchio;
- i fanghi estratti, dopo opportuna analisi, saranno disidratati e smaltiti in discarica autorizzata;
- dopo i lavaggi, sarà da valutare l'eventuale necessità di interventi di conservazione per le pareti, le volte e i pavimenti;
- liberato l'interno, prima di abbassare eventualmente il livello della golena esterna dovranno essere effettuati dei sondaggi isolati sul perimetro del torrione per individuare i livelli fondali.

1. Veduta verso le casematte interne al torrione all'Arena.

2. Pianta e sezione del progetto per il ripristino dell'ingresso.